

ERASMUS+ A MILLAU: UNA SETTIMANA DA RICORDARE



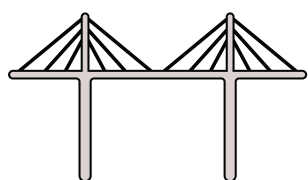
Tutto è iniziato in una mattina fresca di primavera, con valigie troppo piene, zaini strapieni di snack e un misto di emozioni che oscillava tra l'entusiasmo e un pizzico di panico. Pronte a partire con sei studenti per una settimana di Erasmus a **Millau, nel sud della Francia**. Loro, i ragazzi: un gruppo misto tra liceo, tecnico e professionale, con occhi grandi e cuori pronti all'avventura. Sapevamo che ci aspettavano giornate intense tra visite, lezioni e scoperte. Quello che non sapevamo era quanto ci saremmo divertiti, legati e quanto saremmo cresciuti. Millau ci ha accolti con un cielo limpido e una vista mozzafiato sul **viadotto più alto d'Europa**. Lì, tra case in pietra e botteghe colorate, si trovava la nostra base per la settimana. Ognuno nelle proprie camere. Appoggiata la valigia, il telefono ha iniziato a vibrare. "Prof, come si dice in francese "Avete il Wi-fi?" **Benvenuti in Erasmus!**

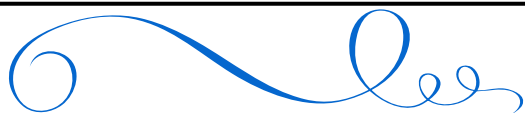
Il giorno dopo si entrava nel vivo. Abbiamo avuto la possibilità di seguire **lezioni** e **attività pratiche** grazie alla meravigliosa accoglienza del **Lycée "Jean Vigo"** e della fantastica collega francese accanto ai suoi studenti. Nei laboratori, nelle aule, in sala, a osservare e a preparare crêpes e a **confrontarsi con una nuova realtà**.



La prima lezione è stata un mix di entusiasmo e tensione. Ma dopo i primi minuti di rodaggio, i nostri ragazzi hanno iniziato a sciogliersi. Tra risate, errori di pronuncia e un assaggio (per motivi puramente didattici, ovvio), si sono messi davvero in gioco. Hanno rotto il ghiaccio e iniziato a fare domande, osservato con attenzione, collaborato. Un vero esempio di **curiosità** e **voglia di imparare**.

Abbiamo ascoltato la storia secolare del formaggio, visto i luoghi di stagionatura, assaggiato (chi con coraggio, chi con circospezione). Abbiamo imparato che anche un odore forte può raccontare tanto. Un altro pomeriggio è stato dedicato alla visita del **Beffroi**, la torre medievale che domina Millau. Quel giorno il vento era talmente forte che sembrava volerci spingere via. Ma tra una folata e una foto scompigliata, abbiamo ammirato un panorama mozzafiato e ascoltato la storia di una **città viva e accogliente**.





Il momento più poetico della settimana è stato senza dubbio la passeggiata alle **cascate di Creissels**. Un sentiero immerso nella natura, una luce dorata, il suono dell'acqua che accompagnava i nostri passi. I ragazzi, solitamente chiassosi, camminavano in silenzio, rapiti dalla bellezza.

Ci siamo fermati a fare foto, a ridere, a mangiare qualcosa seduti su un prato: un momento di **pace, condivisione e connessione**. Tra noi, con la natura, con l'esperienza.

Non poteva mancare una gita in una città più grande. **Montpellier** ci ha accolti con la sua energia giovane e frizzante. Abbiamo camminato tra vicoli pieni di storia, scattato foto a ogni angolo e fatto un po' di shopping.

Abbiamo anche provato qualche specialità locale e scoperto che i ragazzi sanno adattarsi: dalla **baguette** all'**omelette**, dagli éclairs al **pain au chocolat**.

L'ultima sera meritava una degna conclusione. Così abbiamo organizzato una serata karaoke e bowling. E che serata! Con i nostri amici francesi!

La sala era piena di luci colorate e musica a tutto volume. Tutti, ma proprio tutti, hanno cantato. Anche i più timidi. Abbiamo urlato, riso e ci siamo commossi.

Poi via con il bowling: strike, tiri sbilenchi, sfide all'ultimo punto. Alla fine della serata, con le voci un po' rauche e il cuore un po' stretto, qualcuno ha detto: "Non voglio tornare." E nessuno l'ha contraddetto.





Oltre alle attività ufficiali, c'era la vita quotidiana. I tragitti in bus, le chiacchiere serali. I piccoli gesti che costruiscono **fiducia e amicizia**.

Ogni giorno era una scoperta: parole nuove, sapori diversi, modi di fare. E i ragazzi hanno dimostrato una capacità di adattamento incredibile. Si sono sostenuti, hanno riso insieme, si sono raccontati. Hanno formato un gruppo vero.

Quando è arrivato il momento di partire, nessuno ne aveva voglia.

Durante il viaggio di ritorno, tra una dormita e una canzone in sottofondo, ripensavamo a tutto. Ai volti sorridenti, ai progressi, ai piccoli miracoli quotidiani.

L'Erasmus non è solo un progetto europeo. È una **finestra sul mondo**. È **crescere, aprirsi, superare i propri limiti**. È imparare che si può essere cittadini del mondo e che da esperienze così, si torna sempre un po' cambiati.

Ecco. Questo è Erasmus.

L'I.I.S.S. "Fiani-Leccisotti" ringrazia per l'entusiasmo e la collaborazione il Liceo "Jean Vigo", il dirigente scolastico e la referente Erasmus M.me Salerno.

Prof.ssa Floriana Ferrucci
Prof.ssa Michela Di Lembo

